

Primo Piano - *Ucraina, raid sul Ponte di Crimea: "Crollata un'arcata, parte della carreggiata in mare"*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo raid in 24 ore sull'infrastruttura strategica: traffico stradale e ferroviario sospeso e canale navigabile invaso dai detriti. Zelensky rivendica l'operazione con droni e missili Flamingo e Neptun. Nella notte missili russi su due ponti a Kiev e incendio in una maxi raffineria Gazprom in Baschiria.**

Un'arcata crollata e una porzione della carreggiata precipitata direttamente in mare, con la conseguente sospensione immediata del traffico sia stradale che ferroviario. È questo l'esito del secondo attacco sferrato in meno di ventiquattr'ore dalle forze armate ucraine contro il Ponte di Crimea, l'infrastruttura strategica che collega la penisola annessa nel 2014 alla Russia continentale. A riferirlo è Ukrainska Pravda, che cita il ministero dei Trasporti di Mosca insieme alla testata russa Astra e ai canali Telegram locali e ucraini (Krymsky Veter, Supernova+ ed Exilenova+). Secondo le ricostruzioni del canale Astra, il raid ha preso di mira due arcate già danneggiate il giorno precedente, distruggendone una, mentre Krymsky Veter segnala il cedimento di una campata carrabile e la caduta di numerosi detriti nel canale navigabile sottostante. La paralisi dei collegamenti è stata confermata dal governatore filorusso della Crimea, Serghei Aksyonov: "Il nemico ha colpito il ponte di Crimea. Per questo motivo, il traffico sarà limitato fino a mezzogiorno circa. Sono stati dispiegati tutti i servizi necessari per far fronte all'emergenza ed è stato istituito un centro di risposta alle emergenze a Kerch". Il governo di Mosca ha intanto convocato d'urgenza una riunione presieduta dal vice primo ministro Marat Khusnullin per affrontare, come riportato da Interfax, "il tema del ripristino del Ponte di Crimea e dell'organizzazione dei collegamenti di trasporto". L'operazione è stata rivendicata apertamente su Telegram dal presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, che l'ha definita una "operazione senza precedenti condotta in risposta agli attacchi russi contro le nostre infrastrutture", ringraziando le forze armate, i servizi di sicurezza e l'industria bellica nazionale. "Abbiamo ripetutamente offerto alla Russia misure di de-escalation e abbiamo ricevuto solo fermi rifiuti a tutte le proposte. La Russia colpisce quotidianamente le nostre infrastrutture, compresi i ponti, a Zaporizhia, Dnipro, Kiev e nella regione di Odessa", ha scritto Zelensky, avvertendo Mosca che "la guerra tornerà sempre al punto di partenza. Il potenziale di difesa dell'Ucraina è e sarà elevato, e non lasceremo mai impunito il terrorismo contro le nostre città e il nostro popolo". Nel suo resoconto, il leader di Kiev ha spiegato che il danneggiamento del ponte rappresenta "il risultato della settima fase dell'operazione, durata diverse settimane, ideata e coordinata dal Servizio di Sicurezza insieme allo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine", durante la quale sono stati neutralizzati progressivamente radar, sistemi di difesa aerea e apparati di guerra elettronica grazie a un ampio arsenale di sistemi nazionali (tra cui

Dovbush, Vendetta, Da Vinci, Sichen, MICH 2000, Ruta, Palanytsia, An-197, FP-1, FP-5 Flamingo e R-360 Neptune). "Oggi, già in una fase cruciale, i droni Palyanytsia, che hanno colpito la parte carrabile del ponte, e i missili Neptun, i droni Ruta e FP-5, che hanno colpito la parte ferroviaria, si sono dimostrati esemplari. Con l'aiuto del Flamingo i nostri soldati hanno condotto una sconfitta controllata e le comunicazioni hanno funzionato perfettamente fino agli ultimi secondi", ha aggiunto. L'escalation coinvolge direttamente anche le infrastrutture della capitale ucraina e il comparto energetico russo. Nella tarda serata di ieri, i raid missilistici di Mosca hanno colpito due importanti snodi viari di Kiev, come comunicato su Telegram dal sindaco Vitaly Klitschko: "Secondo le prime informazioni, sono stati colpiti i ponti Nord e Sud della capitale", ha riferito il primo cittadino, precisando che "a seguito dell'attacco nemico, sono state danneggiate infrastrutture critiche" e che "in alcuni quartieri si registrano interruzioni nell'erogazione di acqua e riscaldamento". Sul fronte opposto, infine, nella notte un vasto incendio è divampato nel complesso petrolchimico Gazprom Neftekhim Salavat, nella Repubblica russa di Baschiria (a circa 1.750 chilometri a est di Kiev), in concomitanza con un attacco di droni: l'impianto, tra i maggiori della Federazione Russa con una capacità di lavorazione fino a 10 milioni di tonnellate annue di greggio e condensato di gas, era già stato colpito dalle forze ucraine lo scorso 8 ottobre.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026